

World War II museums, in order to create a more conscious and proactive memory within museum institutions.

Panel 43 – aula 211

Pratiche di Public History con patrimoni materiali/immateriali

Coordinatore: Serge Noiret (Istituto Universitario Europeo)

- Maria Cristina Dawson (Universidad Nacional de Cuyo, Mendoza), *Tutela del Patrimonio Architettonico e Storia Pubblica*
- Serge Noiret (Istituto Universitario Europeo), *I MAB in Italia (Musei, archivi e biblioteche) e il ruolo di una public history del patrimonio*
- Silvia Cecchini (Università Roma Tre), Canale Monterano. *Un laboratorio sperimentale di ecomuseo nel segno della Public History*
- Francesca Guiducci (Università degli Studi di Perugia), *Donne al centro. Ieri e oggi. Nuove proposte di musealizzazioni urbane e ricerca storica*

Il Panel intende mettere a fuoco alcune pratiche di public history che interagiscono con la gestione del patrimonio culturale storico materiale e immateriale attraverso la partecipazione delle comunità territoriali. Maria Dawson s'interroga su come alcune pratiche di Public History possono aiutare al restauro e alla tutela del Patrimonio Architettonico che rispecchia il susseguirsi di interventi legati al mutare della tecnica, ma che sono anche influenzati dalla memoria collettiva e dalla storia delle comunità. Silvia Cecchini descrive come un ecomuseo dall'epoca etrusca fino alla contemporaneità metta in pratica a Canale Monterano (RM) quanto stabilito dalla Convenzione di Faro. Il museo ha attivato un laboratorio di Public History coinvolgendo attivamente la comunità per valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale. Il caso dell'Ecomuseo di Canale Monterano può essere considerato utile al percorso in atto per la redazione di una legge nazionale sugli ecomusei. Francesca Guiducci descrive come la mostra *Donne al Centro. Ieri e oggi*, curata da lei insieme a Stefania Zucchini ed Emanuela Costantini, si è ispirata alla mostra urbana londinese *City Women in the 18th Century* (2019) che ha promosso storie di donne in età moderna. La mostra perugina ha voluto favorire un dialogo fra ricerca storica, storia di genere e territorio e riflettere sulle pratiche di public history atte a favorire una nuova toponomastica locale che riporti al centro la presenza di quarantasei

protagoniste della storia locale dal XIV al XX secolo nei luoghi patrimoniali d'appartenenza. Infine, Serge Noiret descrive come la rete dei MAB, (GLAM negli Stati Uniti), permette di fare dialogare le istituzioni patrimoniali con le comunità che circondano musei, archivi e biblioteche. Creato nel 2012, il MAB ambisce a gestire siti patrimoniali al servizio e con la partecipazione delle comunità di eredità (Convenzione di Faro, 2005) usando di pratiche partecipative della public history.

Public History Practices with tangible/intangible heritage

Coordinator: Serge Noiret (European University Institute)

- Maria Cristina Dawson (University of Cuyo, Mendoza), *Preservation of Architectural and Public History*
- Serge Noiret (European University Institute), *The MAB in Italy (museums, archives and libraries) and the role of a public history of heritage*
- Silvia Cecchini (Roma Tre University), Canale Monterano. *An experimental ecomuseum laboratory in the spirit of public history*
- Francesca Guiducci (University of Perugia), *Women at the centre. Yesterday and today. New proposals for urban musealisation and historical research*

The Panel intends to focus on some public history practices that interact with the management of material and immaterial historical cultural heritage through the participation of local communities. Maria Dawson wonders how some Public History practices can help in the restoration and protection of the Architectural Heritage which reflects the succession of interventions linked to the change of technique, but which are also influenced by the collective memory and the history of local communities. Silvia Cecchini describes how an Eco-museum in Canale Monterano (RM), from the Etruscan era to the present day puts into practice what was established by the Faro Convention. The museum has activated a Public History laboratory actively involving the community to enhance the tangible and intangible cultural heritage. The case of the Eco-museum of Canale Monterano can be considered useful for the drafting of a national law on Eco-museums. Francesca Guiducci describes how the exhibition *Donne al Centro. Yesterday and today*, curated by her together with Stefania Zucchini and Emanuela Costantini, was inspired by the London urban exhibition *City Women*

in the 18th Century (2019) which promoted the history of women in the early modern period. The Perugia exhibition wanted to encourage a dialogue between historical research, gender history and local territories and reflect on public history practices aimed at promoting a new local toponymy that would bring back the history of forty-six women from the fourteenth to the twentieth century. Finally, Serge Noiret describes how the MAB network, (GLAM in the United States), allows heritage institutions to dialogue with the communities surrounding museums, archives, and libraries. Created in 2012, the MAB aims to manage heritage sites in the service and with the participation of heritage communities (Faro Convention, 2005) using public history participatory practices.

13.00-14.30

Pausa pranzo

FORLILPSI – 14.30-16.00

Panel 44 – aula 209

Una Storia a misura di scuola. Metodologie e progetti

Coordinatrice: Agnese Portincasa (Istituto Storico Parri – Bologna)

- Agnese Portincasa (Istituto Storico Parri – Bologna), *Un compito di realtà chiamato storia*
- Camilla Zucchi (Università degli Studi di Salerno), *Costituzione e cooperazione*
- Alice De Matteo (Università degli Studi di Salerno), *Padri della Patria. Il Risorgimento tra storia e cucina*
- Davide Sparano (Istituto Storico Parri – Bologna), *La fabbrica del '900. L'aula didattica dell'Istituto Storico Parri di Bologna*

A partire dal 2015 con l'introduzione nei programmi scolastici della cosiddetta "alternanza scuola-lavoro" (già PCTO, "percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento"), gli istituti hanno rimodulato la loro offerta formativa. Alla luce degli stimoli avanzati dalle più recenti proposte didattiche e secondo un approccio metodologico derivato dalla Public History intesa come storia con il pubblico, il Panel intende esaminare la proposta educativa di tre progetti sviluppati con gli studenti di diverse